**Le mie impressioni sul corso monote­matico di Grosseto**

Giulia ARCAT Umbria

Ho voluto partecipare a que­sto corso perché ritengo, facen­do parte di un Club da circa 6 anni, che il numero delle famiglie che si rivolgono all'associazione per problemi non solo alcolcor­relati, ma doppi o tripli stia au­mentando.

Diventa sempre più chiaro che quasi non esistono i problemi alcolcorrelati che non siano incrociati con altre difficol­tà, causalmente o casualmente incrociate, con il problema alcol-correlato.

Soprattutto tra i giovani ho notato un incremento delle pro­blematiche legate sia all'uso di alcol che di droghe, che spesso accentuano anche problemi di tipi psichiatrico.

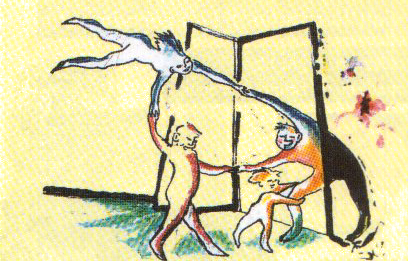
Ritengo dunque indispensabile che i servitori in­segnanti, ma anche le famiglie, sia­no aggiornati, per poter affronta­re questo tipo di problematiche all'interno dei loro Club.

La multidimensionalità della vita non è una cosa astratta, ma concreta, l'uomo non può esse­re visto in una sola dimensione, in quanto è frutto di una complessità bioptico - spirituale.

La multidimensionalità è alla base della sua vita emo­zionale, intellettuale, spirituale, religiosa e politica: in una parola, culturale.

Parlare di multi­dimensionalità del­la vita "... significa guardare all'uomo e alla sua famiglia nella sua complessità cer­cando di evitare una dicotomia totale che da una parte vede solo problemi so­matici e dall'altra le caratteristiche spiri­tuali umane. Tale divisione non può es­sere fatta" Vladimir Hudolin.

Questa consape­volezza è presente in me anche per via del mio vissuto persona­le.

Potrei definire i miei problemi tripli, in quanto fin da adolescen­te ho accompagnato l'alcol a va­rie droghe e ho così accentuato problemi psichiatrici, probabil­mente preesistenti.

Comprendo dunque l'esigen­za di capire e sapere affrontare anche problemi così complessi da parte dei club ma è necessaria anche una certa umiltà da par­te dell'associazione per evitare di pensare che il Club può risolvere tutti i problemi da solo.

A tale proposito si è parlato durante il corso della necessità di una collaborazione tra associa­zione e servizi sanitari, affinché i problemi delle famiglie possano essere affrontati meglio, con l'aiu­to quindi di professionisti. Per mia esperienza questa collaborazione può essere ancora migliorata e anche io mi impegnerò a lavorare su questo fronte.

Ritengo fondamentale istruire servitori insegnanti e famiglie sul­le abilità di comunicazione, che spesso vengono dimenticate an­che a causa di problemi alcolcor­relati e complessi, che minano le nostre capacità comunicative.

Tendendo ben presente che non si tratta di nozioni nuove, le abilità di cui abbiamo parlato sono in ognuno di noi, solo che spesso le abbiamo dimenticate.

Si tratta dunque di risvegliarle e il metodo migliore è sicuramente provarle, sperimentarle di nuovo.

Le simulate mi hanno fatto riflettere sul mio modo di comu­nicare con gli altri, soprattutto in famiglia e di quanto sia importan­te esprimersi in modo corretto per non far arrivare agli altri un messaggio sbagliato.

Al corso era presente anche mia madre e alla fine abbiamo potuto confrontarci sull'impor­tanza di queste abilità e su come, probabilmente, la nostra comuni­cazione famigliare sarebbe stata diversa se fossimo state capaci di esprimerci correttamente.

Al ritorno a Perugia abbiamo riportato quanto appreso nei no­stri Club e abbiamo chiesto alle altre famiglie di provare alcune abilità nelle loro case e al lavoro durante la settimana è stato interessante notare come molte famiglie abbiamo subito avuto giovamento da una comunicazione più efficace e più rispettosa dell'altro, o ecologica soprattutto tra le mura domesti­che.

[](http://www.google.it/url?sa=i&rct=j&q=&esrc=s&source=images&cd=&cad=rja&uact=8&docid=bZ3HMRPcTTz1TM&tbnid=rZXFnoLe1zQ84M:&ved=0CAUQjRw&url=http://www.giuseppelancini.com/lancio/2013/02/assiomi-della-comunicazione/&ei=kqjbU9a_OtDR4QSk_4GQAw&psig=AFQjCNGPc0lHIJQyA6fUN8OPPmZ1iwNhfg&ust=1406990859507752)Quasi tutte le famiglie hanno riferito di essere riuscite a comu­nicare in maniera migliore, senza fraintendimenti o infinte discus­sioni.

Certamente quello che ab­biamo appreso durante il corso monotematico dì Grosseto è stato solo un accenno, un dolce risvegliare questa abilità, che si­curamente andranno approfondi­te meglio.

Ma è stato comunque molto utile per capire quanto il modo di comunicare sia spesso influenzato dalle nostre emozioni e dai nostri vissuti personali.

Per questo abbiamo deciso, durante il direttivo regionale, di chiedere agli organizzatori del corso se fossero disposti a orga­nizzarne uno simile nella nostra regione.

Riteniamo infatti che un corso monotematico di questo tipo vada "esportato" nella altre regioni, per poter aggiornare al meglio tutti i servitori insegnan­ti e le varie famiglie su tali argo­menti.

*Camminando Insieme giugno 2014*